ORDINE FRANCESCANO SECOLARE
FRATERNITÀ DI NAPOLI SANT'EFRAMO

Relazione di fine mandato 2019-2022

La Fraternità conclude oggi un triennio davvero inaspettato, dove apparentemente "tutto è stato il contrario di tutto", dove le nostre sicurezze hanno incontrato ostacoli improvvisi che hanno reso il cammino spesso faticoso. Abbiamo sperimentato in tante occasioni il sapore della notte. Il brano di Isaia ci riporta al senso profondo di questi tre anni: *«Sentinella, quanto resta della notte? Sentinella, quanto resta della notte?». La sentinella risponde: «Viene il mattino, poi anche la notte; se volete domandare, domandate, convertitevi, venite!»*. La «notte» rappresenta le nostre paure, le lunghe attese, l'incapacità di riconoscere la Sua presenza in situazioni difficili. Ma essa è stata anche occasione per pensare «oltre», per poggiare lo sguardo sulle cose che contano. Questa l'esperienza che abbiamo condiviso in questo tempo di grandi trasformazioni: l'attenzione delle piccole cose, il prenderci cura gli uni degli altri. E in questo tempo complicato, la sentinella ha avuto il compito di vegliare ed annunciare con forza l'arrivo del mattino. Signore, sei stato la nostra sentinella, la nostra luce. Ti sei manifestato in mille modi diversi senza mai lasciarci soli. Eri sulla strada con noi e i nostri occhi non sempre ti hanno riconosciuto. Ti abbiamo incontrato nei fratelli con i quali abbiamo camminato, nell'entusiasmo dei nostri giovani, nella gioia dei nostri Araldini, in preghiera davanti alla croce, in una mano tesa verso un fratello bisognoso. Desideriamo condividere, con questa relazione, un po' di vita fraterna per poi tuffarci in una nuova pagina bianca da scrivere insieme.

Formazione Iniziandi e Ammessi.
Il gruppo è composto da 11 membri, di cui 8 ammessi e 3 iniziandi. Dopo aver celebrato il rito di ammissione all'inizio dell'anno fraterno, il gruppo ha iniziato il suo percorso di approfondimento della regola dell'OFS a partire dal mese di gennaio. La formazione si è svolta spesso on line ma, con il passare del tempo, ha ripreso il suo naturale percorso in presenza. C'è stata una buona ed attiva partecipazione, ricca di entusiasmo, sia alla formazione che a tutte le attività proposte dalla fraternità. Nel corso dell'anno sono stati approfonditi: la Lettera a tutti i fedeli, la storia della Regola dell'OFS, il primo capitolo della Regola. Il gruppo ha partecipato ai momenti di preghiera unitari e al recente ritiro ad Assisi.

Composizione del gruppo: Lombardi Gerardo, Barbarinaldi Roberta, Franzese Antonio, Vinaccia Alessandra, Gagliardi Rosario, Zaccaria Antonietta, D'Ambrosio Maria Rosaria, Lippa Franco, Generale Arianna, Luongo Gino e Desiderio Licia. Formatrice: Nappi Anna.

Formazione Ammessi.
Quest'anno la gioia è stata principalmente quella di poterci vedere, finalmente in presenza, per condividere insieme le emozioni di un incontro. La formazione ha visto impegnati i fratelli e le sorelle che a breve dovrebbero professare la volontà di far parte della fraternità O.F.S. di Sant'Eframo. Cufaro Fortuna, Galiero Assia, Lonzi Valentina e Pica Raffaele sono stati assidui nel frequentare gli incontri mostrando dedizione e consapevolezza di intraprendere un percorso di vita, avendo come riferimento la spiritualità francescana. Nell'ultimo anno abbiamo completato lo studio della regola riflettendo sul terzo capitolo riguardante la vita di fraternità.

Formatore: Galiero Pasquale.

Ce. Mi. Ofs – Centro Missionario Ofs

Quest'anno il Gruppo Ce. Mi. ha collaborato alle attività della Caritas parrocchiale con la distribuzione del pacco viveri per il banco alimentare rivolto alle persone bisognose, svolto il servizio mensa nella cucina del convento e il servizio lavanderia. Anche il "Vitamina Project" ha visto la collaborazione di alcuni membri del gruppo insieme all'intera fraternità O.F.S. attraverso la raccolta e la vendita degli agrumi del convento, il tutto in collaborazione con la Gi.fra. I rapporti tra i membri del gruppo sono stati buoni, ed è stato bello in alcune occasioni collaborare con i fratellini della Gi.fra e i genitori degli Araldini. E' stato un triennio difficile soprattutto per il distacco che si è creato con gli anziani della zona, con i quali negli anni è stato costruito un bel legame attraverso giornate organizzate per e con loro. Auspichiamo di riviverle al più presto. Il gruppo è andato avanti con unità, reciproca comprensione e speranza. Un ringraziamento a tutti i membri per avermi sostenuta, supportata e (sopportata). Insieme abbiamo svolto un servizio con gioia ed armonia. Questo triennio è stata una nuova occasione di crescita personale.

Liturgia.

Nell'ultimo anno il gruppo liturgico si è riunito sia in collegamento virtuale che in presenza, considerato il periodo particolare che ancora influiva sulle modalità d'incontro. Purtroppo, un numero consistente di fratelli e sorelle è risultato spesso assente agli incontri di preparazione dei momenti liturgici di fraternità, e di conseguenza tutto è stato più difficile. Tuttavia, grazie a Dio, anche se in pochi, siamo riusciti, in alcune occasioni anche con il gruppo liturgico Gifra, a portare avanti gli impegni dell'anno fraterno: preghiera di Avvento, Preghiera di Adorazione Eucaristica, ritiri di Fraternità con Celebrazione Eucaristica, Quaresima e Pasqua, il Rosario durante il mese di maggio, la Santa Messa in ricordo dei nostri terziari francescani defunti e il Triduo di S. Francesco.

Segreteria.

Nell'ultimo anno fraterno il Consiglio si è riunito 11 volte e ha convocato 2 assemblee. Il tutto è stato verbalizzato e archiviato, sia in formato digitale che cartaceo. Anche quest'anno le difficoltà da superare non sono state poche. Tante volte, per vari motivi soprattutto legati al covid, è stato necessario modificare la data degli impegni già calendarizzati. Questo ha comportato un aumento delle comunicazioni da inviare alla Fraternità. Grazie a Dio, nonostante il sorgere di frequenti imprevisti, siamo riusciti a pianificare ed organizzare tanti momenti di fraternità che hanno permesso a tutti di non allontanarsi. Tutto è stato pensato per il bene della Fraternità. Le comunicazioni degli appuntamenti vengono diramate a mezzo di un gruppo whatsapp. Ogni mattina attraverso la "fraternichat", si condivide con i fratelli il Vangelo del giorno e lo scambio di auguri di onomastici e compleanni.

Tesoreria.

Per quanto riguarda la cassa della fraternità si allega il prospetto redatto dal tesoriere.

Comunione fraternità O.F.S. – Gi.Fra.

La fraternità GiFra di Sant'Eframo ad oggi è costituita da 15 promessi, 2 vita di fraternità, 8 partecipanti del secondo anno e 3 del primo anno. L'ultimo capitolo celebrato il 6 febbraio del 2021 ha visto la nascita di un Consiglio forte e coeso, che da subito si è messo al servizio della fraternità con tutte le proprie forze senza mai risparmiarsi e questo ha trasmesso entusiasmo ed energia a tutta la fraternità.

In particolare, l'azione e la stretta collaborazione tra il presidente Francesco Santoro e il vice Federico Ferraiolo, investito in quest'ultimo anno anche della carica di consigliere regionale, sono state determinanti per portare a compimento il percorso prefissato. Prezioso è stato il contributo del consigliere Antonio Murolo, che ha saputo conciliare il suo lavoro lontano da Napoli, con la partecipazione attiva in fraternità. L'entusiasmo e la dinamicità del consigliere Emanuele Esposito e la presenza riflessiva di Nicolò Popolo sono state per la fraternità virtù arricchenti e coinvolgenti. Un Consiglio che ha risposto alla "chiamata" manifestando da subito presenza e operatività, animando instancabilmente la fraternità tutta, la quale ha reagito con collaborazione propositiva e gioiosa. Per quanto riguarda la **formazione**, i ragazzi della GiFra in questo triennio, sia in presenza che online, hanno trattato e riflettuto sulle seguenti tematiche:

- Francesco come uomo, con le sue emozioni – Guida alla riscoperta della dimensione umana del Santo;
- La Responsabilità in fraternità e soprattutto del fratello che mi è stato donato;
- Tutti i valori di un francescano – (fede, carità, speranza, appartenenza, umiltà, senno e cognoscimento).

Diverse le formazioni che hanno segnato in maniera più profonda le loro coscienze, come quella con Don Luigi Maria Epicoco e con Oreste D'Amore sul tema della missionarietà. Numerosi sono stati i momenti di preghiera e gli impegni in attività missionarie come: "Babbo Natale per la Caritas" e "Coperte ai senzatetto". Notevole il loro impegno anche nel "Vitamina Project" per sostenere le attività del convento, insieme ad OFS, Frati ed Araldini. I ragazzi hanno avuto anche la responsabilità di occuparsi della formazione della nascente fraternità di Caivano, impegno che hanno preso a cuore e che li ha arricchiti nel loro cammino di fraternità. La fraternità GiFra non è mai mancata alle attività di animazione e aiuto concreto per la parrocchia. L'**assistenza** da parte del prim'ordine, che negli ultimi anni è stata spesso un punto debole, in questo momento è costante e attiva grazie a Fra Iustinian Lucaci, che ricopre il ruolo di assistente e che nonostante sia impegnato in tante altre attività parrocchiali riesce a dedicarsi alla GiFra, accompagnandoli spiritualmente ma anche fisicamente (partecipando anche al loro ultimo campo estivo ad Assisi, esperienza intensa e profonda). Nonostante gli anni difficili e complicati che abbiamo attraversato tutti; come singoli, come famiglie, e quindi anche come fratelli di un'unica fraternità, in questo triennio sono migliorati i **rapporti tra la GiFra e la Fraternità OFS,** e questo è stato fondamentale per una proficua collaborazione a diversi progetti (tra cui alcuni sopra menzionati) e condivisione di momenti di vita fraterna (tra cui formazioni, preghiere, pranzi e cene di beneficenza). La volontà e la voglia di "fare" di questi giovani è stata a volte frenata dalla nostra visione di terziari un pò più realisti, ma siamo sempre riusciti a trovare un punto di incontro fruttuoso e vincente. L'OFS ha dato massima disponibilità nel sostenere e accompagnare la fraternità GiFra, attraverso il delegato Nino Riccio che ha cercato sempre di essere presente, nonostante i ritmi veloci e frenetici che caratterizzano i giovani. Il Consiglio OFS è stato sempre molto vicino alla GiFra, si auspica che i rapporti di fiducia e collaborazione con i giovani continuino anche con il prossimo Consiglio, anzi con queste premesse ne siamo sicuri. Come Consiglio OFS, ci auguriamo che tutti i terziari si rendano partecipi e avvertano sempre più la responsabilità della crescita dei giovani, che con la fraternità OFS e gli Araldini costituiscono le membra di uno stesso corpo: la fraternità di Sant'Eframo.

Araldinato.

Nello stilare questa relazione di fine triennio mi sono lasciato guidare da immagini fotografiche che hanno fatto da strada ai miei ricordi, ma soprattutto ai fatti che hanno dettato il tempo di questo percorso. L'anno 2019 si apriva con il tema "Araldi Amo" il creato dove i ragazzi si confrontavano nei settori famiglia, accoglienza e ambiente. Attraverso giochi, dinamiche, ricerche, gli araldini mettevano tutto il loro impegno nell'affrontare il tema proposto, concludendo con un video trasmesso anche attraverso i nostri canali social. Si salutava l'anno con la preghiera del tempo di avvento in preparazione del Natale con l'auspicio di ritrovarsi nel 2020. Gennaio parte con il botto, tempo di confronto con ACR di Santa Rita. Febbraio tempo di incontro regionale al Palaveliero di San Giorgio a Cremano, dove Federico Ferraiolo nei panni di Francesco con un cartello tra le mani recitava "Il mio sogno è". Fine febbraio il tempo dei sorrisi in bella vista, il nostro amico Pagliaccio Felice donava allegria a tutti i ragazzi del nostro quartiere per il carnevale. Marzo…… "il mio sogno è"…… ANDRA' TUTTO BENE… si, siamo al 11 di Marzo e nessuno si aspettava che dietro ai tanti cartelli colorati dai nostri araldini, si nascondesse un periodo così tragico e duraturo. Da quel momento tutto è cambiato, dopo un periodo di frastuono, nel nostro quotidiano abbiamo dovuto fare spazio a videochiamate, dad, incontri in streaming mettendo mano alla fantasia ed al reinventarsi. In primis Fra Raffaele dava un senso profondo alla Pasqua di passione che ci preparavamo a vivere con le sue video formazioni. E' arrivata l'estate, all'aperto le prime mascherine andavano giù, ma nel rispetto del distanziamento riuscivamo a concludere l'anno in presenza sotto la tendostruttura con una preghiera di ringraziamento. La ripresa in ottobre parte con il freno a mano tirato, ancora troppe paure, ancora distanziamento, ancora il non potersi vedere negli ambienti chiusi. In questo clima si arriva all'Epifania del 2021, finalmente una chiesa piena di araldini accompagnati dai loro genitori. Ci si ritrova sempre in chiesa a fine gennaio per vivere ancora una volta il nostro eccomi, questa volta ogn'uno nelle proprie fraternità non avendo ancora la possibilità di incontrarci con il resto della regione. Purtroppo, i tempi non migliorano ed il carnevale è fatto di maschere dietro ad uno schermo. Anche gli animatori si travestono, invitati da un'iniziativa che vedeva coinvolta tutta la realtà regionale. Siamo diventati San Gennaro, Maradona, Masaniello, Totò e Peppino, Pupella ed Eduardo passando per la regina Margherita, Troisi e la Musa Partenope, arrivando alla tarallara, la popolana ed il cuoco Cannavacciuolo. Tutto può succedere ma basta unire le proprie forze, le proprie fantasie, ed il chiarore prende il posto del buio. Ed allora se al chiuso non si può stare ancora insieme, iniziamo a sfruttare gli spazi aperti per concludere questo anno tribolato. Il 2021 si apre all' insegna del rinnovamento, cambiamento ciclico di alcuni animatori e tante facce nuove tra i ragazzi. La fascia delle elementari si popola a discapito di quelle delle medie e nel nome di Raya, personaggio Disney, viviamo il tema "Alla ricerca di Kumandra" dove i ragazzi attraverso il film hanno sperimentato, in più tappe, il tema dell'unione. Nel mese di novembre si rivive la promessa Araldini e di lì a poco, nella preghiera di Natale, affidavano i loro sogni in batuffoli di cotone colorando l'arcangelo della natività. Tra un vaccino ed un altro, perché per molti di loro è toccato anche questo, giungiamo alla festa dell'eccomi 2022 sempre mascherati ed in presenza. Troppo tempo al chiuso, è tempo di andare fuori; nello sperimentare l'unione, gli Araldini, in un week end di febbraio hanno partecipato all'iniziativa della famiglia francescana Vitamina project, arrampicandosi su scale e riempiendo cassette di limoni e arance. Abbiamo superato un nuovo carnevale in maniera inusuale, ma nulla ci ha frenato. Marzo è stato momento di forte testimonianza, a piazza Giambattista Vico in unione con le altre parrocchie, per ricordare Ornella vittima di femminicidio. Finalmente i tempi sono tornati maturi e a distanza di qualche anno nel mese di maggio gli araldini della regione Campania hanno partecipato all'Araldinland! Una giornata piena di sole, con tanta allegria e divertimento. I ragazzi avevano tanto bisogno di tornare ad assaggiare la normalità.

Nel mese di Giugno hanno raggiunto la loro Kumandra nel solito modo, quello che più ci piace con il grande gioco, dove l'allegria la fa da padrona. Questo triennio è stato per tutti molto particolare, nulla potrà essere dimenticato, certe esperienze forgiano la nostra vita di uomini e donne, ma soprattutto di fratelli e sorelle che si spendono per gli altri, grandi o piccini che siano. L'esperienza ci porta a sottolineare che bisognerebbe investire maggiormente e concretamente sulle strutture, avere dei luoghi che permettano ai ragazzi che frequentano la parrocchia di viverla in pieno. Il cruccio rimane avere uno spazio, come l'area del campo praticamente inutilizzata, dove un tempo nemmeno così lontano riuscivamo a vivere momenti forti di aggregazione. Un ringraziamento specifico ad ognuno degli animatori ofs e gifra, che nel corso di questi 3 anni si sono alternati, ma dal profondo del cuore, un ringraziamento particolare va a tutti voi che avete condiviso il mio ultimo anno, senza di voi non ce l'avrei fatta. W gli araldini.

Fraternità regionale.
Il triennio era iniziato con buoni propositi in quanto la nostra Fraternità avvertiva l'esigenza di una crescita rispetto all'appartenenza con la Fraternità regionale. Un'appartenenza radicata nei cuori ma non sempre trasformata in presenza fisica. Quanto avvenuto rispetto al Covid ha influito molto su questo percorso di crescita pur non mettendo in discussione i propositi iniziali. Una piccola parte del consiglio ha cercato di mantenere vivi i contatti partecipando e rappresentando la Fraternità in molte occasioni offerte dal Consiglio regionale, al quale va il nostro speciale ringraziamento per la vicinanza e l'affetto mostrati verso la nostra Fraternità, in particolar modo attraverso il servizio di Dario Coppola nostro delegato.

Gpsc – Giustizia, pace e salvaguardia del creato.
L'obiettivo di questo neonato gruppo, all'inizio del mandato, era orientato nel promuovere iniziative che ponevano al centro temi sociali legati alla giustizia, pace e creato. Proprio nell'ambito della salvaguardia del creato, porre maggiore attenzione alla cura degli ambienti a noi cari del nostro Convento. Nel periodo che precedeva la pandemia il gruppo costituito, insieme alla Gifra, muoveva i primi passi verso il raggiungimento di due obiettivi affrontati con buoni risultati: segnalare agli organi preposti al controllo e alla pulizia delle strade adiacenti il Convento tutte le situazioni di degrado, e raccogliere fuori la Chiesa rifiuti speciali di piccola taglia da destinare alle isole ecologiche. Dalla pandemia e fino ad oggi il gruppo, modificato nel tempo, non ha avuto la possibilità di operare con attività specifiche ma ha messo in atto dei momenti di confronto da riprendere, eventualmente, in futuro. Si spera, con il prossimo triennio, di riattivare questo settore, nato per sensibilizzare i francescani secolari ad essere promotori di gesti e azioni che mirano alla pace, alla giustizia e alla salvaguardia del Creato.

L'assistenza.
Il rapporto con l'assistente è concreto e, soprattutto, piacevolmente vero. La presenza di Fra Justinian è motivo di ricchezza per la nostra Fraternità. La sua disponibilità arricchisce i nostri momenti: dalla liturgia, alla formazione, ai momenti di fraternità, fino ad arrivare all'ultimo ritiro vissuto ad Assisi. In tutti le occasioni riscopriamo la bellezza di essere dolcemente accompagnati e sostenuti. Come ogni relazione, non mancano le quotidiane difficoltà, ma possiamo ritenerci una Fraternità fortunata ad avere a disposizione una presenza così arricchente.

Il Consiglio.

Storie, caratteri e vissuti diversi, che si intrecciano nell'esperienza del servizio alla Fraternità attraverso il Consiglio. Non è stato sempre facile, non sempre ci si è ritrovati nelle scelte e nei modi di fare. Allo stesso modo sono stati tanti i momenti che ci hanno regalato sorrisi, gioia, stima ed affetto reciproco. C'è sempre bisogno di sforzo e tempo per conoscersi, accettarsi e lavorare insieme sulle diversità che, spesso, possono essere motivo di contrasto, altre di ricchezza. Non è semplice essere "una cosa sola"! Ci vuole fatica, coraggio, amore per la propria vocazione. Tante volte siamo caduti, tante volte ci siamo rialzati in virtù dell'amore per la Fraternità che ognuno di noi nutre nel proprio cuore. Non sono mancate incomprensioni e aspetti da migliorare che custodiamo nei nostri cuori e affidiamo al Signore, nella preghiera, perché possa trasformarli in opportunità. Nel triennio alcuni membri del consiglio hanno vissuto la perdita di alcuni familiari che continuiamo ad affidare al Signore nelle nostre preghiere. *"Il Signore mi donò dei fratelli"*, ed io ho ricevuto in dono la presenza essenziale, attenta e concreta di Nino come vice-ministro, sapendo di poter sempre contare su di lui; il mettersi in gioco di Gennaro che in tante occasioni è stato per noi un compagno "dolce e rassicurante"; l'entusiasmo e la fantasia di Patrizia C. che si è tuffata in questo servizio donando anche tanti momenti di leggerezza che hanno aiutato il nostro stare insieme; la sicurezza e la saggezza di Genny che anche in un momento di vita complesso ha vissuto in pienezza il proprio servizio; la dedizione e la sensibilità di Patrizia P. che, pur inconsapevolmente, ha offerto un servizio attivo e caritatevole. Un grazie da parte mia ad ogni membro del consiglio per il servizio donato ed uno alle famiglie, tra cui la mia, per il sostegno continuo e silenzioso. E questo grazie diventa dell'intero consiglio e si allarga a tutte le fraternità di servizio che hanno animato i vari settori: l'equipe di formazione, gli animatori araldini, il gruppo liturgico, Ce.Mi, GPSC, Vitamina Project, cura della pagina facebook e cura del sito.

Formazione e vita fraterna.

L'inizio del mandato è stato caratterizzato da tre incontri assembleari, insieme e a gruppi, con l'obiettivo di fermarsi e gettare le basi per il triennio. La parola chiave di quel tempo fu "So-Stare". Tante di quelle cose le abbiamo lasciate andare, ad altre abbiamo offerto tempo ed attenzione, e forse alcune aspettano di essere riprese o abbandonate. Vale la pena rivivere insieme alcuni ricordi ormai impressi nei nostri cuori. Nel 2019 arriva il saio di San Pio da Pietrelcina nella nostra Parrocchia, l'incontro con Don Fabio De Luca – ex cappellano del Carcere di Nisida, il ritiro d'avvento presso il Monastero delle Clarisse Cappuccine di Napoli (Trentatrè) che ci regalava l'incontro con la Psicologa Adelaide Tartaglia e la testimonianza di Suor Paola Velotto. Le formazioni con Licia Lucugnano, francescana secolare che continua a vivere nelle braccia del Padre, il pranzo di beneficenza. Poi è arrivato il Covid, e la Fraternità ha iniziato a reinventarsi. Abbiamo imparato, piano piano, a percorrere nuovi metodi per continuare ad esserci gli uni per gli altri. Non era possibile raggiungere la sala O.F.S., era l'O.F.S. che doveva raggiungere le case dei suoi membri. E in questa chiave di lettura gli strumenti virtuali hanno acquisito un valore aggiunto. Le preghiere, come carezze, arrivavano presso le nostre abitazioni. Quanti momenti vissuti con i nostri frati attraverso uno schermo che quasi avremmo voluto oltrepassare pur di creare un contatto. I cenacoli di preghiera in videochiamata. Le iniziative di solidarietà verso le famiglie bisognose del quartiere, il servizio d'ordine alle celebrazioni eucaristiche, l'immagine di Papa Francesco che come un padre dolce entrava nelle nostre case. La primavera-estate regala dei temporanei ritorni in presenza che davano respiro al nostro stare insieme. Riprende il nuovo anno fraterno 2020-2021 e la parola "casa" diviene il simbolo delle nostre formazioni. La Fraternità riceve in dono la grande testimonianza di Padre Maurizio Patriciello. Arriva il tempo degli incontri simultanei, in presenza e virtuali.

Nasce l'idea del vitamina Project, la zoombulella vissuta nel periodo di Natale, la festa virtuale come momento di gioia e testimonianza in sostituzione alla consueta sagra. I tanti momenti formativi vissuti con i fratelli di sempre che ringraziamo di cuore (Fra Nicola, Fra Gianluca M., Fra Leonardo, Fra Raffaele, Fra Angelo, Fra Gianluca S.), e con i nuovi volti incontrati (Suor Monica della provincia di Caserta, Fra Pio di San Pietro ad Aram, Oreste D'Amore laico impegnato nel sociale). L'approfondimento dell'enciclica "Fratelli Tutti" e via all'ultimo anno che ha permesso di vivere un percorso formativo e di vita fraterna più articolato e costante. Lo studio del documento in preparazione al sinodo, che aveva come scopo quello di prepararci a vivere la sinodalità nelle problematiche attuali nella Chiesa e nella società. Un documento che ci ha spinti a riflettere sull'eutanasia, argomento inserito nel più ampio discorso della cura della vita, affrontato con un determinato e chiaro Don Salvatore Purcaro. Un Sinodo che, come espresso dal nostro vescovo Don Mimmo, *"non è solo un'azione pastorale"*, ma una spinta per recuperare un principio: *quello della relazione, quello del noi!* E poi le "ammonizioni" di Francesco insieme con Fra Giustino, che ci hanno offerto la possibilità di tornare alle nostre radici. L'incontro, forse più speciale, vissuto con Don Luigi Maria Epicoco in modalità streaming insieme alla Gifra. La sua voce, le sue parole, annullavano completamente lo schermo. Ricordate il percorso da lui proposto in preparazione alla Pasqua? Curiosità, ammirazione, condivisione e conformazione. Una grazia averlo incontrato! E poi Assisi! Una tappa tanto cercata, desiderata e alla fine, come un dono, vissuta! Il vento di San Damiano seguito da un aspettato arcobaleno, la fiaccolata a Santa Maria degli Angeli dedicata ai "figli in cielo", in ginocchio alla Porziuncola, l'affidamento delle nostre vite ai piedi della tomba di Francesco, le tante risate, il sentirsi famiglia, la vittoria del Napoli contro il Milan arrivata quasi come un segno divino. Che ricordi! Il viaggio ad Assisi, per tutti noi, è un ponte di collegamento diretto che riporta il pensiero ad un francescano secolare davvero speciale. Pensare ad Assisi significa pensare a te Sammy. Non potevi mancare in questo scritto, non potevamo non ringraziarti per tutto quanto hai donato alle nostre vite, alla tua famiglia, alla tua Fraternità. Ci giriamo e vediamo te che lavori per una sagra. Alle assemblee aspettiamo i tuoi interventi semplici e diretti, agli incontri affiora il ricordo della tua costante e amorevole presenza, alle feste eri tu a preparare le porzioni per far sì che tutti avessero una fetta di dolce, i tuoi sorrisi e la tua passione sono parte della nostra Fraternità, oggi e sempre. La tua assenza ci rende tristi, ma ciò che sei stato è più forte di ogni lacrima. Hai lasciato un dono unico, che non si acquista da nessuna parte: l'amore per la vita!!! Tu hai amato la vita e hai lottato per proteggerla. Era lampante l'amore per la tua famiglia, l'amore per la tua Fraternità! Quante cose belle hai donato a tutti. Saranno sempre qui perché tu sei qui, in ogni dove, in ogni quando. Dai un abbraccio alla nostra amata Titina e al nostro piccolo Lorenzo. La Fraternità di Sant'Eframo è viva anche in cielo!

Siamo giunti al termine di questa condivisione e sono tante le cose riportate alla nostra memoria. Tuttavia, tra le tante cose, ci sono alcune che si distinguono per bellezza ed essenzialità. Perché in fondo ciò che resta davvero sono le piccole cose. Una preghiera fatta col cuore, una pianta di mirto innaffiata con amore, la pazienza di saper ricominciare, il coraggio di scegliere da che parte stare, la meraviglia degli occhi quando si fermano a guardare, i piccoli gesti che fanno la differenza, la fatica e la forza di perdonare, lavorare sulle fragilità per essere persone migliori, imparare dall'umiltà, vivere la vita con dignità e credere che nulla, con Te, avrà mai fine. Queste cose, poche e semplici, sono quelle che contano e restano. Affidiamo a te Signore ciò che abbiamo vissuto e con Te, da Te, vogliamo ripartire per nuove strade di Fraternità.

In Francesco e Chiara
per il Consiglio
Michele